

GROW YOUR HEALTH

Roberto Bonutto, Lorenza Di Marco, Erika Mazza, Roberto Riga



Struttura del testo:

Strutturalmente il testo di seguito proposto ricalca la logica con cui sono state concepite le tavole di analisi e progetto. Per tale motivo la relazione verrà strutturata in tre moduli riferiti alle corrispondenti tavole.

MODULO 1 | DALL'ANALISI AL CONCEPT | TAV.1

Dal punto di vista analitico, in seguito ad una ricerca storica attraverso materiale cartaceo e cartografico, si è reso necessario capire le caratteristiche e le relative esigenze dell'utenza frequentante la struttura ospedaliera. A tal proposito sono state condotte delle analisi dirette (mediante la redazione di questionari) e indirette. Parallelamente all'analisi dell'utenza si è effettuato un rilievo a stato di fatto delle aree verdi dell'ospedale, così da poter comprendere le attuali destinazioni d'uso dei diversi ambienti all'aria aperta (schema visibile in tavola 1).

Al termine della fase di analisi (caratteristiche del sito e dell'utenza) si è operata la necessaria sintesi delle informazioni raccolte, in modo da individuare le diverse potenzialità del sito. Si è quindi prodotto un masterplan sintetico riportante il nuovo assetto funzionale delle aree a verde della struttura ospedaliera.

La riorganizzazione funzionale ha portato alla definizione delle zone riportate di seguente.

Centro sportivo: si prevede un ampliamento della zona sportiva esistente rendendola fruibile da tutti attraverso accessi e percorsi adeguati ad oggi assenti. L'area sarà inserita all'interno del CUS in modo che potranno beneficiare di essa anche gli studenti universitari. È inoltre previsto un percorso fitness attrezzato che attraversa la zona boscata circostante l'ospedale, che premette un'adeguata potatura delle specie presenti.

Giardino del gusto: area verde antistante il bar/ristorante nella quale è possibile consumare i pasti e stare all'aperto senza allontanarsi troppo dall'ospedale. I tavolini già presenti saranno schermati dai parcheggi e dalla strada e ombreggiati attraverso piante da frutto, aromatiche ed officinali che riprendono il tema del cibo.

Chiostro: grande area verde centrale adibita all'incontro e alla socialità, sarà caratterizzata da zone ombreggiate da alberature medio-grandi come la già presente *Pterocarya fraxinifolia*. Tavoli e sedute presenti in stato di degrado verranno sostituite da nuovi arredi. Per consentire l'accesso si manterranno le aperture esistenti rendendole a norma e adeguandole con rampe per l'accesso dei disabili. Si prevedono specie arbustive dal basso effetto allergenico e dal portamento compatto al fine di rendere il Chiostro sicuro e vivibile da tutti.

Giardino del pensiero: prevediamo di trasformare l'area attualmente inaccessibile e priva di vegetazione in un giardino destinato agli studenti che frequentano le aule universitarie. Sono previsti tavoli destinati allo studio e alla socialità ombreggiati da pergole di caducifoglie in modo che in inverno risultino soleggiati. Le essenze scelte privilegiano le cromie variegiate tutto l'anno. L'area sarà coperta da rete WiFi e saranno presenti prese elettriche per caricare i PC.

Giardino senza tempo: questa area è pensata per il relax e il tempo libero dello staff, un luogo in cui evadere dagli ambienti di cura e dai pazienti. Sarà attrezzata con tavoli e panchine dove consumare il pranzo e verrà dotata di un accesso adeguato ad oggi assente. Si prevede l'inserimento di essenze profumate che favoriscano il rilassamento fisico e spirituale.

Giardino creAttivo: fruibile dai pazienti di Psichiatria, tale area è pensata per lo svolgimento di attività creative (musicoterapia, ortoterapia, pittura etc.) per il coinvolgimento attivo dei pazienti all'interno di un ambiente naturale. Si prevedono essenze ornamentali dai colori variegati e che fioriscono tutto l'anno. Sarà necessaria l'apertura di un nuovo accesso all'area verde nonché pavimentazioni adeguate in quanto ad oggi risulta essere impraticabile.

Giardino della contemplazione: tale giardino attualmente privo di vegetazione, arredi e accessi risulterà visibile unicamente dai corridoi vetrati dell'ospedale nei quali verrà posta della cartellonistica illustrativa riguardo le specie vegetali utilizzate e la fauna presente nell'area ospedaliera. Esso si presenterà come un quadro vivente, ricco di colori e da diverse fioriture tutto l'anno. La scelta di alberi e arbusti che possano attirare l'avifauna, giustifica la predisposizione di un punto di osservazione dotato di binocolo regolabile a diverse altezze.

Bosco degli sguardi: l'area boscata davanti all'hospice e alla riabilitazione verrà attraversata da percorsi pedonali e zone di sosta nelle quali, attraverso lo sfoltimento della vegetazione esistente e la creazione di aperture visive, sarà possibile ammirare il paesaggio circostante. Attualmente tale area risulta impraticabile, diversi esemplari arborei sono caduti per l'assenza di un'adeguata potatura e la vista sul paesaggio è praticamente occlusa.

Rispetto alla configurazione generale sopra descritta, è stata dettagliata una singola porzione del parco. Tale area si trova di fronte al padiglione 3 e giunge fino alla struttura dell'hospice. In termini progettuali, al fine di rendere quanto più fattibile l'intervento, è stata considerata anche la strada di prossima realizzazione che dovrebbe cingere l'area in oggetto. Al progetto dell'area si è deciso di assegnare il nome di *Grow your health*.

MODULO 2 | DAL CONCEPT AL PROGETTO | TAV. 2

Dalla cartografia storica si evince che queste aree avevano una vocazione agricola principalmente a orti e campi. La spiga di grano si configura quindi come il simbolo del nostro concept progettuale. Come la spiga, che è composta da numerosi chicchi uniti tra loro da uno stelo unico e comune, anche il nostro intento progettuale è quello di unire persone, esigenze, storie e capacità diverse in un unico parco comune: *Grow your health*

Grow your health : il termine "grow" assume due significati che sono crescere e coltivare, dunque il progetto si basa sulla volontà di accrescere la propria salute coltivandola. La guarigione risulta così un processo attivo da parte del paziente che partecipa direttamente per raggiungerla.

"Fai crescere la tua salute coltivandola in prima persona"

Dal lato progettuale come prima volontà vi è quella di non riproporre all'esterno la forte settorializzazione presente all'interno dell'ospedale. Si è deciso di non definire in "stanze" le varie aree (riabilitazione, conversazione, incontro...) ma rendere tutto il giardino quanto più armonico e unitario possibile. Il paziente non deve avere la sensazione di essere in un ospedale all'esterno, ma di poter condurre un percorso riabilitativo in un contesto normalmente ritrovabile al di fuori dell'area ospedaliera.

Ad esempio lo scopo, in relazione alle attività riabilitative, è quello di non utilizzare esclusivamente delle attrezzature ospedaliere, ma creare le condizioni per riabilitare attraverso gesti quotidiani (come cogliere un frutto nel frutteto). In questo modo, dal lato psicologico, il paziente riacquisisce una maggiore sicurezza in se stesso e non viene costretto a compiere gesti ripetuti e fini a se stessi.

Ogni persona (ospiti, familiari, staff e studenti) necessita il raggiungimento di un benessere (sia esso fisico che mentale) ed è proprio questo il fulcro del nostro progetto declinato in diversi aspetti (corpo, riposo, memoria, incontro spirito). Si ha dunque una messa a sistema di spazi dedicati alle diverse esigenze della persona in dialogo con l'identità storica del luogo, per il raggiungimento del benessere.

Di seguito viene definito l'assetto del progetto attraverso la spiegazione dei vari ambiti.

Riposo | Giardino dello staff

Risulta collocato in un luogo ombreggiato in prossimità di un'uscita del padiglione 3, in uno spazio isolato rispetto al resto del giardino. In questo modo il personale è lontano dagli occhi di pazienti e familiari e si può concedere una pausa senza essere disturbato. Allo stesso tempo la vicinanza al padiglione permette il rientro rapido in servizio in caso di eventuali emergenze.

Memoria | Colture del paesaggio agrario

Tali colture rievocano l'identità storica del luogo e ne sono traccia le preesistenze di pioppi cipressini reintegrati nel progetto. Nell'area vengono inserite a rotazione, colture di:

- *Triticum aestivum L.* e *Helianthus annuus L.*, o in alternativa
- *Brassica napus L.* e *Hordeum vulgare L.*

La gestione e manutenzione sarà ridotta a soli quattro interventi l'anno e verrà affidata ad aziende agricole locali che hanno mostrato disponibilità. Questo processo permette infine il coinvolgimento della comunità aprendo sinergie positive tra esse e l'ospedale.

Incontro | Giardino dell'incontro

Si è scelta questa area poiché è molto vicina all'uscita retrostante dell'hospice permettendone una maggiore facilità di utilizzo da parte delle persone residenti in tale struttura. L'area è prevalentemente

pavimentata per garantire la fruibilità anche agli ospiti allettati o in carrozzella, con spazi di sosta, in un ambiente mitigato dalla presenza di una fascia discontinua di bambù. Questa fascia da un lato consente di mantenere la privacy e il senso di raccoglimento ma dall'altro il suo essere discontinua garantisce una comunicazione visiva con il paesaggio circostante. Le aiuole risultano rialzate e ricordano, nella loro forma, i chicchi del grano.

Spirito | Giardino della meditazione

Situato nell'area boscata, in cui vengono mantenute alcune conifere e *Quercus rubra* esistenti, integrate ad altre specie a maggiore valenza estetica, permette alle persone (principalmente dottori e familiari) di potersi "perdere" e meditare sulla propria condizione. Generalmente il familiare che assiste il malato nell'hospice è sottoposto ad un gran livello di stress e un forte carico emotivo. La presenza del labirinto permette a queste persone di perdere la dimensione spazio temporale riacquisendo una propria intimità.

Spirito | Stanza del silenzio

Situata immediatamente fuori l'uscita dell'hospice, è pensata come uno spazio all'aperto fruibile anche dagli ospiti allettati, in una situazione di privacy garantita dalla presenza di una fascia di bambù che filtra luce e aria, creando una situazione piacevole. La pianta del bambù è stata scelta in quanto è sufficientemente alta per schermare dalla luce gli occhi delle persone allettate e in caso di vento produce un suono molto gradevole e rilassante.

MODULO 3 | APPROFONDIMENTO PROGETTUALE | TAV. 3

La parte sulla quale si concentra il nostro approfondimento è quella del *corpo* (dedicata prevalentemente alle attività riabilitative). L'area del corpo è stata collocata in questa zona poiché è molto vicina ai padiglioni, così da evitare ai pazienti di percorrere un'eccessiva distanza. L'area si articola attraverso vari percorsi che si intrecciano tra loro. Si configurano dunque, molte soluzioni diverse in termini di lunghezza, difficoltà del percorso e tipo di pavimentazione.

I percorsi delimitano o attraversano varie zone di seguito descritte.

Giardino dell'ascolto: è caratterizzato da specie che stimolano il senso dell'udito attraverso il fruscio delle foglie o attirando l'avifauna. In una piccola piazza viene collocato un elemento d'acqua che produce suoni piacevoli (l'uso dell'acqua in termini progettuali è stato limitato al massimo a causa delle numerose problematiche salutari ed economiche che questo elemento determina)

Giardino dei sapori: favorisce la mobilità delle articolazioni, attraverso gesti della quotidianità come raccogliere un frutto o seminare una pianta. Il frutteto garantisce inoltre delle zone d'ombra godibili durante l'estate. Le piante sono state scelte in modo da garantire una scalarità nella maturazione dei frutti massimizzando così la possibilità di svolgere delle attività all'esterno. La parte dell'orto si articola in cassoni rialzati che permettono alle persone in carrozzina di poter coltivare i propri ortaggi comodamente.

Giardino del contatto: favorisce la riabilitazione motoria attraverso il calpestio di pavimentazioni differenti e l'incontro con animali domestici. La presenza di corrimano permette al paziente una maggiore autonomia rimanendo in una condizione di sicurezza.

Cromoterapia: viene realizzata attraverso l'adozione di diverse strutture vegetale. Lungo i terrapieni sono state scelte delle piante a bassa manutenzione che garantiscono una fioritura scalare a copertura di tutte le stagioni. Con lo stesso intento è stata definita la zona fronte hospice e la parte a wild flowers nelle immediate vicinanze al padiglione 3. La scelta dei terrapieni è dettata dalla volontà di schermare la strada mantenendo però la continuità visiva con il paesaggio retrostante.

Questo giardino ha l'auspicio di facilitare il recupero psico-motorio dei pazienti risultando godibile anche da altre figure (personale medico, familiari, studenti, etc).